**T. Rowe Price – Azioni energia: ecco come proteggersi dal rischio di inflazione**

A cura di **Tim Murray, CFA, Capital Markets Strategist Multi-Asset Division, T. Rowe Price**

Di recente i rischi sono mutati: **i timori di recessione si stanno affievolendo** e gli economisti prevedono attualmente una crescita robusta, pari al 2,1% per il Pil degli Stati Uniti nel 2024. Tuttavia, **sono riemerse le preoccupazioni riguardo all'inflazione**. Le aspettative per l'indice dei prezzi al consumo (IPC) degli Stati Uniti sono cresciute costantemente, passando dal 2,2% — un livello che sarebbe stato in linea con il target della Fed — al 2,8% del 22 marzo 2024.

L'IPC, un parametro ampiamente utilizzato per misurare l'inflazione, ha raggiunto un picco nel giugno 2022, a causa degli elevati prezzi delle merci, in particolare nelle categorie dei beni alimentari, dell’energia e dei beni di prima necessità del paniere IPC. Con la normalizzazione delle catene di approvvigionamento, l'inflazione è scesa, grazie al calo dei prezzi in queste categorie. Nel frattempo, l'inflazione dei servizi si è malapena mossa, mentre ora incide per la grande maggior parte dell’inflazione.



Questo contesto genera preoccupazioni per gli investitori. Per raggiungere il target del 2% della Federal Reserve, dovremmo vedere non solo un ridimensionamento dell'ostinata inflazione dei servizi, ma anche quella dei beni non dovrà registrare incrementi. Si tratta di uno scenario decisamente ottimistico.

**Considerato il passaggio dal rischio di recessione al rischio d’inflazione, riteniamo che gli investitori debbano riconsiderare la propria asset allocation**. Un'analisi dei rendimenti degli asset in vari contesti inflazionistici fornisce alcuni utili spunti di riflessione.



Come si evince dal secondo grafico, **le obbligazioni hanno storicamente costituito una copertura eccellente nei periodi di recessione, ma non sono state una copertura efficace contro l'inflazione elevata**. **Le azioni invece hanno sovraperformato le obbligazioni quando l'inflazione era a livelli bassi, moderati e persino leggermente elevati**. I rendimenti, tuttavia, sono calati bruscamente durante le recessioni e si sono indeboliti, anche quando l’inflazione è passata a livelli molto elevati.

Ma non **i titoli del settore energetico i quali, invece, hanno storicamente registrato performance piuttosto positive nei periodi in cui l'inflazione è stata molto elevata**. Questi risultati implicano che **un orientamento verso l’azionario, con particolare attenzione al settore energetico, potrebbe rappresentare un modo per assicurare una copertura contro il rischio d’inflazione.**

Per questo, di recente, il nostro Asset Allocation Committee ha assunto una posizione sovrappesata sull’azionario. Sovrappesiamo anche i titoli azionari nei real asset, con un'ampia allocazione sull’energia e su altri titoli orientati alle materie prime.